Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA [illegible] alle ore 5 pom., [illegible] Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la [illegible] trimestre, edizione del mattino f. 3.25; mattino o sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino Lchi 10; mattino e sera Lchi 13.56. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI [illegible] Uffici: Piazza della Legna N. 3. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. [illegible]

Anno XVIII. — Ultimo quarto — Leva il sole ore 5.55, tramonta ore 5.47 — Trieste, Lunedì 2 Ottobre 1899 — Oggi: Ss. Angeli custodi. — Domani: S. Candido. — N. 6476

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il monumento-ossario ai Ponti della Valle. - L'inaugurazione. - Il discorso di Rosano. - Un discorso del generale Mirri. MADDALONI 1. (N). La città è imbandierata ed animatissima; la piazza del Municipio è decorata con archi di fiori. Alle 10.30 arrivarono da Caserta il ministro generale Mirri e l'on. Bonacci accompagnati dal prefetto, da senatori e da deputati. Scesero al Municipio ricevuti da altri senatori e deputati, dai prefetti di Napoli e Benevento, dalle autorità cittadine, dalle rappresentanze di molti Comuni delle provincie di Napoli e Caserta, da una grande folla di cittadini e di signore.

Nelle sale municipali Mirri, Bonacci e le altre autorità firmarono un'artistica pergamena ricordante l'inaugurazione del monumento. Quindi fu servito un rinfresco.

Intanto si ordina il corteo al quale partecipano un centinaio di carozze, oltre sessanta associazioni con banda e un gran numero di garibaldini nella storica camicia rossa. Alle ore 11.20 il corteo muove per i Ponti della Valle. Precede un drappello di tiratori delle Società del tiro a segno di Salerno, quindi tutte le associazioni con bandiere e musiche.

Seguono una vettura col rappresentante del re, generale Mirri, e quelle delle rappresentanze del Senato e della Camera scortate da carabinieri a cavallo comandati da un capitano. Sfilano poi innumerevoli carrozze con autorità, ufficialità e signore. Il corteo procede al piccolo passo. Una folla enorme s'assiepa lungo il percorso. Il tempo è coperto.

MADDALONI 1. (N). Alle ore 12.30 il corteo, giunse ai Ponti della Valle, dove erano riuniti oltre novemila spettatori. I garibaldini, indossanti le camicie rosse, circondarono la base del monumento, attorno a cui si schierarono pure tutte le bandiere delle associazioni. Un battaglione di fanteria, con bandiera e musica, era schierato ai lati del piazzale ove sorge il monumento. Più innanzi era schierata una batteria del decimo reggimento artiglieria. L'enorme folla degli spettatori occupava le colline laterali ai Ponti della Valle. Lo spettacolo era magnifico. Il ministro Mirri, i senatori, i deputati, tutte le autorità e circa mille invitati, tra cui moltissime signore, occupavano i palchi riccamente addobbati e adorni di drappi, bandiere e fiori, posti lateralmente al monumento.

Dopo brevi applaudite parole del sindaco Tamaro e del deputato Leonetti, sorse a parlare l'onor. Rosano.

L'on. Rosano esordisce rammentando l'inno del Mercantini, al cui suono si combatterono le battaglie garibaldine. Accenna agli inizi dell'impresa di Sicilia, fatta d'accordo con re Vittorio e con Cavour, e dice che fra le splendide figure di quell'epoca non devesi dimenticare Francesco Crispi, il cui nome sarà inseparabile da quell'impresa, finchè ne resti memoria *(applausi)*. Descrive la giornata ai Ponti della Valle, che decise della libertà e dell'unità italiana. Domanda perchè quegli avvenimenti gloriosi ci sembrino lontani di molti secoli. Crede che ciò si debba al fatto che taluni hanno voluto uccidere ogni entusiasmo patriottico, tanto che siamo giunti a tal punto che vi hanno alcuni, immemori di quello che era l'Italia prima che fosse unita, i quali aspirano a distruggere, per riedificare con orizzonti diversi, qualche cosa che segnerebbe la nostra rovina, mentre altri, di poca fede, ma giustamente chiamati bigotti dell'ordine e della monarchia, impauriti dall'espandersi delle idee novelle, anzichè tentare di incanalarle nel continuo progresso, osano credere che le nostre istituzioni debbano chiedere la loro salvezza a sistemi di reazione e sognano che queste valgano a renderle salde nell'animo del popolo! No, *sempre avanti Savoia!* disse la prima signora d'Italia, la graziosa sovrana nostra; e con Savoia l'Italia, io soggiungo! Ogni progresso può svolgersi e deve nell'orbita di questa monarchia nata dall'accordo e dalla volontà del popolo, e che saprà conservarci la patria e la libertà. Tutti dobbiamo stringerci intorno ad essa, tutti, Governo e popolo, per riparare ai comuni errori, non obliando il severo monito che pur testè a tutti veniva dato dalla augusta parola del re nel telegramma al sindaco di Roma, che dobbiamo con queste storiche ricorrenze pur suscitare nell'animo nostro il sentimento dei nostri doveri verso la patria! E anche in questo ci viene l'esempio da Garibaldi, poichè la virtù di lui fu più grande del suo stesso valore. Garibaldi, dittatore, dopo avere congiunto all'Italia le due gemme più belle: Napoli e la Sicilia, si ritrae nella luminosa oscurità di Caprera, ad aspettare altre chiamate dalla patria sua.

Accennando alla presenza del ministro della guerra, manda un saluto all'esercito, che è la più salda delle nostre glorie. Rammenta che Mirri qui combattè giovanetto, rimanendo ferito. Voi - gli dice - ministro del re, fate solenne testimonianza, che il re, l'esercito e il popolo formano una sola cosa nel nostro paese. Giustamente altero della vostra azione patriotica, compiuta qui quarant'anni or sono, e dell'ufficio che qui compite, generale, dite all'esercito e al re, che il popolo italiano è devoto alla monarchia e vuole progredire sempre nella libertà, e che nelle ore dello sconforto - inseparabile dagli uomini come dalle nazioni - esso torna col pensiero ai ricordi degli eroi suoi che gli diedero una patria. Manda un saluto ed un augurio al primo poeta e al primo scrittore insieme, che abbia l'Italia moderna, Carducci; chiude, facendo voti che la moderna Italia emuli l'antica solcando i mari col naviglio mercantile e da guerra, riacquistando con le arti, con le scienze, con le industrie, coll'agricoltura, la gloria e la fortuna antica; e ripetendo l'invocazione d'Ovidio al sole: che esso non possa mai illuminare nulla di più bello e di più grande dell'Italia e di Roma.

Il discorso fu continuamente calorosamente applaudito.

Quindi si calò il velo coprente il monumento, al suono dell'inno di Garibaldi e fra lo scrosciare d'un immenso unanime applauso.

Da ultimo prese la parola il generale Mirri, che così disse: «Vecchio superstite della legione dei volontari che, duce Garibaldi, corse in armi per le contrade italiane, con la bandiera recante il motto *Italia e Vittorio Emanuele*, mi credo in dovere di portare un commosso saluto ai compagni qui caduti. Prima adempio all'onorifico incarico di rappresentare l'augusto nostro sovrano in questa solenne circostanza, dichiarando, in nome del re, inaugurato l'ossario-monumento in onore dei caduti il primo ottobre 1860, combattendo per l'unità d'Italia contro le schiere mercenarie della tirannide borbo-[illegible] membro del Governo e come [illegible]itone dei caduti, ringrazio il Mu[illegible] il sindaco di Maddaloni e quanti [illegible]siero civile e patriottico con[illegible] all'erezione di questo monumento, degna tomba di valorosi. E poichè ebbi modesta ma attiva parte ai combattimenti di quel memorando giorno, nel quale sventuratamente combatterono italiani contro italiani, mi sento profondamente commosso al pensiero di quella ecatombe di giovani vite, ma mi conforta il pensiero che quel sangue non fu sparso invano, ma potè far germogliare fiori di libertà e contribuire alla sospirata unità della patria e al progresso di queste nobili popolazioni, che ormai conscie dei loro diritti e doveri, confidano nell'avvenire glorioso della patria. Termina mandando un saluto dal cuore ai commilitoni gloriosamente caduti ed all'eroico loro duce Nino Bixio». Quindi legge il seguente telegramma del principe di Napoli:

«Spiacente di non poter assistere all'inaugurazione del ricordo eretto ai prodi che or sono 39 anni combatterono e vinsero ai Ponti della Valle, prendo parte col cuore alla patriottica solennità, che consacra i loro nomi fra le pietre miliari dell'italico risorgimento. Firmato: *Vittorio Emanuele di Savoia*».

Le parole del generale Mirri e la lettura del telegramma del principe furono coperte da frenetici applausi.

Alle 14.30 la riunione si scioglieva e il corteggio faceva ritorno a Maddaloni. Stasera vi sarà illuminazione della città, che è affollata e festante.

MADDALONI 1. (N). Al banchetto di 120 coperti in onore del generale Mirri e delle rappresentanze del Parlamento, che ebbe luogo nella sala del Liceo Giordano Bruno, brindarono: Pierantoni a Mirri e alla vittoria del Volturno, che innalzò i vinti alla dignità di cittadini. Mirri brindò ai sovrani e ai principi di Savoia, fra unanimi e prolungati applausi.

Il conflitto anglo-transvaaliano. Continuano i preparativi di guerra. LONDRA 1. (N). L'agenzia *Reuter* ha dall'Africa meridionale: Un reggimento inglese dei Berkshirder è partito da Grabamstown per Naauwpoort, punto situato sulla linea ferroviaria al nord di Middelburg.

Il comandante Gronier ha mobilizzato 2000 boeri presso Malmani e presso Masking. Inoltre parecchie colonne di boeri si sarebbero concentrate a 8 miglia al nord di Vrijhaid. Il treno postale che da Charlestown era diretto a Johannesburg è stato fermato per ordine del Governo del Transvaal a Volgsrust ed i viaggiatori furono fatti ritornare nel Natal.

Una buona parte delle truppe ch'erano di guarnigione a Pretoria, è partita per il confine accompagnata da dimostrazioni entusiastiche della folla. Alcuni membri del Volksraad ch'erano presenti alla partenza gridavano: «Ecco il nostro *ultimatum!*»

LONDRA 1. (N). Si telegrafa da Pretoria: Una notificazione annuncia che tutti i tribunali civili sono sospesi. In alcune città fu sospesa a tempo indeterminato anche l'attività dei tribunali distrettuali. Nel forte Tuli presso il confine fra la Rhodesia ed il Transwaal si è sparsa la voce che un forte nerbo di truppe dei boeri è stato concentrato a 50 miglia inglesi da Pietersburg. In diversi punti del Limpopo furono scaglionati avamposti. Le truppe del Natal sono partite la notte scorsa da Durban per Ladysmith.

DURBAN 1 (N). (*Reuter*). A Valksrust ed a Landspruit sono raccolti 4000 boeri. Anche a Boshof nello Stato d'Orange vicino al paese di Kumberley ed al confine al nord-ovest del Transvaal si concentrano forti distaccamenti di boeri. Il corpo di volontari irlandesi partirà da Johannesburg nei primi giorni della settimana ventura per raggiungere i boeri.

La crisi in Austria. - Una lista. — VIENNA 1 (N). Contro ogni aspettativa il gabinetto non è ancora definitivamente formato. Frattanto si dà come molto probabile la lista seguente: conte Clary, presidenza ed agricoltura; conte Welsersheimb, ministro per la difesa del paese; cav. de Wittok, ministro delle ferrovie; dott. de Koerber, ministro dell'interno; cav. de Hartel, reggente il ministero dell'istruzione; dott. Stibral, reggente il ministero del commercio e cav. de Kindinger (presidente del tribunale d'appello a Trieste) reggente il ministero della giustizia. Per il portafoglio delle finanze non si fa alcun nome, avendo già parecchi capi sezione rifiutata quella carica. Il motivo di questi rifiuti è che quei capi-sezione non vogliono mettere la loro firma sotto l'ordinanza relativa ai nuovi dazi consumo, la quale per analogia con le precedenti ordinanze comprese nel complesso di leggi riferentesi al compromesso con l'Ungheria, deve venire ancora emanata sulla base del § 14. Essi, firmando quest'ordinanza, temono di esporsi al pericolo che contro di loro venga avanzata più tardi la proposta di porli in istato d'accusa. Neppure per il ministero per la Galizia si trova alcun uomo politico e parlamentare che voglia assumere quel portafoglio. Il cav. Loebl, ex luogotenente della Galizia, è stato chiamato a Vienna e verrà ricevuto in udienza dall'imperatore.

VIENNA 1. (N). Il presidente del tribunale d'appello a Trieste, dott. cav. de Kindinger, è arrivato qui oggi [illegible] sua venuta sta in relazione con la sua probabile nomina a reggente il ministero della giustizia.

Le presumibili cause della caduta del conte Thun. GRAZ 1. (N). La *Grazer Montags-Zeitung* ha dai circoli parlamentari che la caduta del gabinetto Thun avvenne per i motivi seguenti: 1) Nei circoli di Corte s'era formato il convincimento che con riguardo all'energica e risoluta resistenza della popolazione tedesca un cambiamento di sistema era divenuto inevitabile. — 2) Il Governo in occasione delle manovre imperiali in Boemia aveva creduto opportuno di prendere misure speciali per la sicurezza personale dell'imperatore, il quale però poi non si potè persuadere che quelle misure fossero state necessarie. — 3) Alcuni arciduchi non solo, ma anche membri delle case reali della Baviera e della Sassonia avevano fatto serie rimostranze contro il sistema di Governo ostile ai tedeschi.

Un monumento a Garibaldi. ROMA 1. (N). Stamane a Frascati, con l'intervento d'una ventina di associazioni democratiche di Roma e del Lazio, e di parecchi garibaldini in divisa, si inaugurò il monumento a Garibaldi. L'on. Mazza tenne una conferenza ricordando la vita dell'eroe. Furono deposte parecchie corone. La polizia sequestrò i nastri rossi di alcune ghirlande. Telegrafarono varie associazioni, aderendo alla solennità.

Pelloux a Monza. ROMA 1. (N). L'on. Pelloux si recherà mercoledì a Monza per conferire col re.

Omaggio alla memoria di Vittorio Emanuele. ROMA 1 (N). Domani le Società popolari che parteciparono alle feste di Torino, si recheranno al Pantheon, a deporre una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele.

In memoria di Cavallo[illegible] [illegible] 1 (N). Come manifestazione [illegible] teosi di Crispi che si prepar[illegible] le Società radicali romane [illegible]berato di fare un pellegrinaggio, domenica prossima, alla villa Cellere ove ebbe luogo il duello Cavallotti-Macola. L'*Italia* dice però che il Governo ha proibito tutte le dimostrazioni cavallottiane.

La salute del papa. ROMA 1. (N). Le fatiche sopportate da Leone XIII durante l'ultimo pellegrinaggio francese, sebbene lo abbiano indebolito un poco, non hanno però prodotto le conseguenze che i medici temevano. Di ciò si avvantaggiano gli organizzatori dei pellegrinaggi futuri perchè sia revocata quella disposizione, secondo la quale, durante tutto l'anno santo, il pontefice non dovrebbe concedere udienze collettive, limitandosi a benedire i pellegrini in blocco. Si osserva che mancando l'udienza pontificia viene a mancare la prima e più importante attrattiva per coloro che si inducono a far parte dei pellegrinaggi.

Si annunzia intanto che anche i pellegrini inglesi attesi per la metà di questo mese verranno ricevuti in udienza speciale. Anche dagli Stati Uniti sarebbero giunte notizie, secondo le quali i pellegrinaggi già a metà organizzati sarebbero sul punto di sciogliersi qualora mancasse ad ogni pellegrino la certezza di essere ricevuto dal pontefice.

A proposito del processo per il complotto. LE PUY 1. (N). In occasione dell'inaugurazione dell'ospitale, Carlo Dupuy pronunciò un discorso in un passo del quale espresse la fiducia che il Senato saprà difendere la repubblica contro i rivoltosi. Egli disse inoltre di sperare che l'affare Dreyfus sia chiuso definitivamente, perchè ogni rappresaglia nuocerebbe alla concordia nell'esercito. Carlo Dupuy chiuse il suo discorso dicendo che la Francia ha bisogno di pace per lavorare e per progredire.

PARIGI 1. (N). All'Eldorado avvennero serie dimostrazioni pro e contro Guérin e Déroulède, provocate da una canzone popolare in gran voga ed il cui testo è stato adattato ai recenti avvenimenti. Molte persone furono arrestate.

Un'altra condanna a Belgrado. BELGRADO 1. (N). L'arciprete Miloje Barjakarovic è stato condannato dal tribunale statario a 15 anni d'ergastolo per alto tradimento.

Un discorso del ministro Millerand. LIMOGES 1. (N). Allo scoprimento del monumento eretto in onore dei fanciulli caduti durante la guerra del '70 nell'Haute Vienne, il ministro del commercio Millerand pronunciò un discorso patriotico, nel quale disse fra altro: «Se domani si ripetesse un simile avvenimento tutti i francesi senza distinzione di partito, marcerebbero contro l'invasore, schierandosi uniti intorno al vessillo della Francia.»

L'ambasciatore Tewfik pascià. COSTANTINOPOLI 1. (N). L'ambasciatore turco a Berlino, Tewfik pascià, che si trova attualmente qui, ritornerà al suo posto prossimamente, forse domani. Durante il suo soggiorno a Costantinopoli, Tewfik pascià condusse a conclusione l'accordo col governo bulgaro relativo alla sorveglianza delle frontiere.

Proteste diplomatiche contro la Porta. COSTANTINOPOLI 1. (N). Tutti gli ambasciatori protestarono collettivamente e singolarmente contro il tentativo fatto dalla Porta di togliere agli istituti religiosi europei l'esenzione dal dazio. Questo tentativo viene riguardato come una violazione del regolamento dell'anno 1864.

Una squadra francese nel Levante. PARIGI 1. (N). La squadra francese del Mediterraneo partirà il 12 corr. sotto il comando dell'ammiraglio Fournier per visitare i porti dell'Egitto, alcuni porti del Levante e Costantinopoli. L'ammiraglio Fournier a Costantinopoli sarà ricevuto in udienza dal sultano.

Lo stato d'assedio a Belgrado levato. NISSA 11 (N). Il Re Alessandro con un *ukase* levò lo stato d'assedio a Belgrado e dintorni.

Con ciò cessa di funzionare il tribunale statario.

Alle caccie imperiali nella Stiria. VIENNA 1. (N). A Schönbrunn vi fu oggi un *dejeuner dinatoir*, al quale presero parte tutti i personaggi che parteciperanno alle caccie imperiali nella Stiria.

L'imperatore comunicò ai suoi convitati che egli si recherà alle caccie forse appena posdomani.

Si ritiene come certo che la proroga della partenza dell'imperatore per le caccie stia in relazione con la crisi.

Gli ospiti dell'imperatore partirono nel pomeriggio alle 2.30 con treno speciale di Corte per Mürzsteg, dove arrivarono alle 7 di sera

Il nuovo ministro spagnuolo della guerra. MADRID 1. (N). *(Agenzia Fabra)*. Un dispaccio da San Sebastiano annuncia che, eccetto Polavieja, tutti i ministri rimangono in carica, conservando i portafogli tenuti fino ad ora. Il ministro della guerra Polavieja, dimessosi, è stato sostituito dal generale Atcaragua.

MADRID 1. (N). Il neonominato ministro della guerra, generale Atcaragua, ha dichiarato ch'egli farà il possibile per realizzare ingenti risparmi sul bilancio del suo ministero, senza disorganizzare la difesa nazionale.

Il conte di Torino nell'Eritrea. ROMA 1. (N). Oggi è partita da Massaua la r. nave *Volturno* per Aden, per imbarcare il conte di Torino, che si reca a visitare l'Eritrea, ove si fermerà otto giorni. Quindi tornerà ad imbarcarsi sul *Volturno* diretto a Suez.

Ispezione delle piazze marittime italiane. MESSINA 1 (N). Il duca di Genova, imbarcato sul *Savoia*, è arrivato oggi qui, per visitare questa piazza marittima. Si recherà quindi a Taranto e ad Ancona.

Congresso di elettroterapia ed elettrobiologia. COMO 1 (N). Oggi si è inaugurato il Congresso internazionale di elettroterapia e di elettrobiologia, presenti moltissime notabilità mediche nazionali e straniere. Si lesse un telegramma di saluto del ministro Baccelli. Parlarono il sindaco e il dott. Moudino, professore all'Università di Palermo, sul progresso dell'applicazione dell'elettricità alla medicina.

Il congresso degli ingegneri ed architetti, a Bologna. BOLOGNA 1. (N). Il nono congresso degli ingegneri ed architetti italiani, si è inaugurato oggi alle 13.35, presenti il ministro Lacava e le autorità. I congressisti - presenti ed aderenti - ascendono a 400. Parlarono il sindaco, Ruffini, in nome del Comitato esecutivo, e il ministro Lacava, molto applaudito, specie quando portò il saluto del re e quando, in chiusa, invocò i ricordi patriottici della giornata.

Il congresso votò, fra unanimi applausi, un saluto al re e a Carducci, ammalato. Chevalier, applauditissimo, recò il saluto degli ingegneri francesi.

BOLOGNA 1. (N). Ecco la chiusa del discorso dell'on. Lacava: „Oggi, forse in questa stessa ora, un'altra grande solennità si celebra in Italia: si inaugura l'ossario e la lapide ai prodi caduti ai Ponti della Valle, nelle pianure della Campania. Là avrei dovuto trovarmi per l'invito fattomi, e per i gloriosi ricordi, dirò anche per i cari ricordi di famiglia. Ho preferito venire da voi, per dovere di ufficio, dovere che altamente sento. Interpretando l'animo vostro permettetemi che mandi anche a vostro nome un saluto alla memoria di quei prodi che colà, col loro sangue appartenente a tutte le regioni d'Italia, cementarono il grande edifizio dell'unità e dell'indipendenza della patria nostra, dando il modo, così, oggi a noi, di liberamente qui congregarci da ogni parte d'Italia per continuare l'opera di progresso morale e materiale del nostro paese. Mando un saluto dalla patriottica città dell'agosto 1848, dalla città che, per opera della sua guardia civica, permise a Guglielmo Pepe di riprendere il comando dei suoi soldati napolitani e di condurli alla difesa di Venezia".

L'esodo degli armeni. ROMA 1. (N). Le potenze protettrici dell'isola di Candia, cioè Inghilterra, Italia, Francia e Russia, si sono recisamente opposte all'attuazione di un progetto caldeggiato dalla Turchia ed appoggiato dalla Germania, quello di cui si parlò molto parecchi mesi or sono, consistente in un esodo a Creta di tutti gli armeni che ora si trovano su territorio russo per sfuggire alle persecuzioni maomettane. Le potenze hanno giustamente osservato come in tal modo si comprometterebbe nuovamente la pace e la tranquillità dell'isola di Candia, ottenute con tanto fatiche e a prezzo di tanto sangue.

La salute di Giosuè Carducci. ROMA 1. (N). Parecchi clinici interrogati intorno al male che ha colpito Giosuè Carducci hanno suggerito la cura termale dell'isola d'Ischia, dove si sono ottenute parecchie sollecite guarigioni di casi simili.

La difesa dell'Italia. ROMA 1 (N). I ministeri della guerra e della marina studiano e lavorano d'accordo intorno ad un nuovo progetto di difesa del nostro paese, pel quale l'azione dell'esercito e quella dell'armata sarebbero strettamente collegate come non si era riusciti ad ottenere prima d'ora, derivandone una molto maggiore difficoltà pel nemico che volesse attaccarci.

Un prefetto colpito da congestione cerebrale. ROMA 1. (N). Stamane il prefetto comm. Serrao, mentre faceva toeletta, fu colpito da congestione cerebrale. I medici giudicarono il suo stato grave. Lo visitarono Baccelli e Durante, che confermarono la gravità del caso. Gli onor. Pelloux e Bertolini si recarono a visitarlo.

Sciopero di tramvieri. TORINO 1. (N). Oggi il personale tramviario si è posto in isciopero causa l'inosservanza da parte della Società dei patti convenuti dopo l'ultimo sciopero. Il servizio procede stentatamente con poche vetture condotte dai controllori e dagli operai delle officine. Una commissione dei tramvieri ha presentato un memoriale alle autorità. I consiglieri comunali socialisti si riunirono per chiedere d'urgenza la convocazione del Consiglio.

La situazione è difficile avendo la Società pubblicato un ordine di servizio dichiarante nulla l'ultima convenzione ed invitante il personale a riprendere il servizio domattina, pena il licenziamento. Grande apparato di forza: nessun disordine.

L'arcivescovo Kohn migliora. OLMUETZ 1. (N). Il principe arcivescovo dott. Kohn è attualmente fuori di pericolo.

Fra contadini clericali e progressisti. - Rissa sanguinosa. GRAZ 1. (N). A Kumberg, presso Graz, si tenne oggi nel pomeriggio un'adunanza elettorale convocata dai deputati clericali Hagenhofer e Kaltenegger, alla quale intervennero anche molti contadini del partito tedesco progressista. Fra i due partiti avversari si impegnò una rissa, nella quale parecchi contadini clericali furono gravemente feriti.

La gendarmeria ristabilì l'ordine dopo aver operato parecchi arresti.

Gli scioperanti del Creusot cedono. LE CREUSOT 1. (N). Gli scioperanti hanno lasciato cadere tutte le pretese che si riferivano ai loro interessi materiali.

La peste in Egitto, cessata. CAIRO 1. (N). (Dispaccio dell'Agenzia *Reuter*). La peste è completamente cessata in Egitto. Il Nilo decresce continuamente. I lavori agricoli danno magri risultati causa la mancanza d'acqua.

Le corse al trotto a Vienna. — VIENNA 1. (N). Sull'ippodromo del *Prater* si tenne oggi la terza giornata della riunione d'autunno con i risultati seguenti:

I. «Premio Patria», corone 2000. Primo *Eolo* di Sir Tergesti (metri 2600) in 4.12.8, secondo *Fantasie*, terzo *Priatny II*. Totalizzatore: 29 per 5; 46, 38 e 96 per 25.

II. «Corsa Mary C.», corone 2500. Primo *Pussi* (metri 2800) in 4.26, secondo *Grub*, terzo *Badnerin*. Totalizzatore: 78 per 5; 126, 73 e 90 per 25.

III. «Premio Conte Kalman Hunyady», corone 25.000. Primo *Donaudorf* (metri 3300) in 4.57.7, secondo *Princesse Nephta*, terzo *Blasel*. Totalizzatore: 18 per 5; 30, 30 e 46 per 25.

IV. «Premio d'autunno della città di Vienna», corone 6000. Primo *Colonel Kuser* (metri 2625) in 3.38.8, secondo *Wilburn M.*, terzo *Athanio*. Totalizzatore: 8 per 5; 32, 57 e 65 per 25.

V. «Handicap per trottatori di due anni», corone 2200. Primo *Rorsi* (metri 1630) in 2.47.4, secondo *Trits Werner*, terzo *Enamel*. Totalizzatore: 35 per 5; 145, 49 e 74 per 25.

VI. «Corsa Senatore A.», corone 2200. Primo *Mabel Money penny* (metri 2860) in 4.05.3, secondo *Deck Miller* del cav. Rossi, terzo *Avana*. Totalizzatore: 169 per 5: 82, 36 e 35 per 25.

VII. «Corsa per trottatori di tre anni», corone 2000. Primo *Papacosta* (metri 2600) in 4.13.7, secondo *Elsò*, terzo *Etelka*. Totalizzatore: 8 per 5; 28, 48 e 30 per 25.

VIII. «Handicap», corone 1800. Primo *Antelater* (metri 2880) in 4.15, secondo *Medium Maid*, terzo *Nellie M.* Totalizzatore: 18 per 5: 48, 119 e 92 per 25.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenute a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto avv. Giovanni Marcovich, dalla Società di canottieri „Saturnia", della quale l'estinto fu benemerito presidente, cor. 50.

Per onorare la memoria della compianta signora Luigia Sessa, dai signori Comas e Menotti, cor. 20.

Per onorare la memoria della compianta signora Elisa Salmona, dal signor A. Wieser, cor. 5.

Per onorare la memoria del compianto signor Pietro Vigini, padre del dott. Bartolomeo, dal sig. Edoardo Agnani, cor. 20.

Raccolte al „Castello di Trieste", solennizzando un lieto avvenimento d'un Beppo, coincidente con lo sconfinamento d'un altro Beppo, cor. 9.40.

Contro gli articoli dell'on. Morgari. Ci telelegrafa il nostro corrispondente romano: Il *Don Chisciotte* di stasera pubblica un articolo di Luigi Lodi (*Il Saraceno*), nel quale dimostra il torto che ha l'on. Morgari di non comprendere la lotta che gli *italiani* della Giulia sostengono in difesa della loro lingua. Il *Don Chisciotte* scrive: «Una razza, difendendo la propria esistenza, non ubbidisce soltanto ad un sentimento morale, ma ad una idealità storica e ad una aspirazione astratta di giustizia. Nè un giornalista può comunque accettare che una razza si sovrapponga ad un'altra, offendendo il diritto dell'umana equità. Nella Giulia i perseguitati sono gli italiani, contro i quali sta una popolazione in cui molto meno vivo è il senso della libertà. Stare con loro significa dunque difendere una causa di giustizia sociale

Ora io non sono qui per chiedere una propaganda attiva contro le alleanze strette dall'Italia; posso ammettere anche che quelle alleanze in certe ore e data l'eccezionale condizione del Regno, siano state utili se non necessarie. Ma da questo non deriva per noi un obbligo di abbandonare quegli italiani. Ci sono interessi economici, di cultura e di affinità da difendere, e il Governo, anche senza uscire dagli obblighi suoi diplomatici, avrebbe dovuto ben altrimenti provvedere a tutelare l'esistenza degli italiani di quelle regioni.

Il termine di disdetta nel contratto di lavoro. Tempo fa informammo i nostri lettori dell'iniziativa presa dal Ministero del commercio per la modificazione del § 77 del regolamento industriale, statuendo in quel paragrafo l'abolizione del termine di disdetta di 15 giorni e disponendo che i rapporti fra principali ed operai potessero venire sciolti senza preavviso, qualora nel contratto di lavoro non fosse stato espressamente pattuito un termine di disdetta.

Ora la Federazione centrale degli industriali austriaci, sulla base dei pareri comunicatile dai singoli consorzi, ha elaborato, intorno alla questione suaccennata, un parere sintetico, nel quale si constata che lo sviluppo moderno dei rapporti fra operai e principali ha avuto per conseguenza una maggiore mobilità ed una maggior facilità nello scioglimento dei contratti, tanto che, specialmente nella Slesia e nella Boemia nord-orientale va notevolmente aumentando il numero degli stabilimenti nei quali il termine di disdetta viene escluso dal regolamento di lavoro.

L'esperienza insegna - aggiunge il citato parere - che il principio di parità fra principali ed operai è bensì stabilito dalla legge, ma poi non è osservato nella pratica, giacchè i giudizi distrettuali ed i tribunali industriali propendono sempre a favorire piuttosto l'operaio che non il principale nelle eventuali controversie.

Inoltre vi sono ancora estesissimi rami industriali nei quali si ritiene indispensabile che sia mantenuto anche in avvenire il termine legale di disdetta di 15 giorni. Queste industrie che vogliono conservato il termine di disdetta sono quelle che non ebbero finora a soffrire le contrarietà provocate da conflitti risultanti dai rapporti fra operai e principali, o che occupano operai di qualità superiore.

Considerato poi che nella pratica è più facile escludere per determinati stabilimenti il termine di disdetta, che non lo statuirlo quando la legge invece stabilisse per regola la abolizione della disdetta, la Federazione centrale propone al ministero di non modificare per intanto il § 77 del regolamento industriale.

Antonio Papadopoli ha 100 anni d'età? I giornali del Regno vicino registrano la notizia che a Verona, dove il famoso attore comico Antonio Papadopoli è ricoverato in un ospizio, gli amici organizzarono una recita a suo beneficio per celebrare il centenario della nascita del vecchio e celebrato caratterista. A proposito di questa notizia, peraltro, che per qualunque abbia pratica di teatro odora di *stamburata* a due miglia di distanza, scrive *Il Tempo* di Milano e noi sottoscriviamo a due mani:

«C'è, in *Casa Tamponin*, una pepatissima *pochade*, un tale che a tre anni dalla fondazione di una Società della quale è presidente, vuol celebrarne il centenario. E l'idea non è cattiva: ogni centenario è una festa, e se aspettiamo che questo lungo periodo d'anni si compia, noi possiamo esser certi di essere già minutissima polvere; meglio dunque immaginare i centenari a scartamento ridotto.

Così pare la pensi il vecchio attore Antonio Papadopoli. Iersera, infatti, a Verona s'è data una recita di beneficenza per celebrare il centesimo anniversario di di chi, se non fu un grande artista, fu però eccellente comico, pronto, abile e divertente.

Ora, che il vecchio Papadopoli, per ragioni che non è qui il caso di enumerar, ma che non si debbono tutte attribuire alla iniquità del destino, si trovi in condizioni miserrime, è cosa che tocca la nostra pietà: che un gruppo di volonterosi tenti, come ha già altre volte tentato, di soccorrere un vecchio comico ridotto all'impotenza, è più che giusto e simpatico: ma che per questo si ricorra a una menzogna, e che Papadopoli - che ne ha già tanti - ci regali qualche cosa di simile a dieci o dodici anni, è fatto che non edifica certo. Perchè la beneficenza è una magnifica espressione della bontà e dello *Sport* umano, ma quando si fa parlare tutta la stampa italiana, si ha il dovere di non far correre delle menzogne.

Non è nuovo, del resto, questo fatto: per qualche anno, periodicamente, ogni settimana si è fatto giungere ai giornali l'annunzio della morte imminente di Papadopoli: s'è detto che era già entrato in agonia: e in tutto questo non c'era di vero che una sola cosa: la grigia, profonda, terribile miseria del vecchio. Ma vecchiaia, arte e bugia non possono stare uniti: e così noi, felici di tutto il bene che si potrà fare, in ogni modo e in ogni forma all'infelice Papadopoli, non possiamo scusare in nessuna maniera e per nessun fine, una menzogna.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dai commissionati in manifatture di Trieste, in occasione di un lieto avvenimento c. 22 a favore della Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio.

— Alla Guardia medica pervennero: Dal signor Francesco Pohluika, per se ed amici, per onorare la memoria del compianto avv. Giovanni Marcovich, c. 50; dall'ing. Edoardo Grulich, per una medaglia, c. 10; dal sig. Baldassare Mimbelli, c. 20 pure per una medaglia.

— Per onorare la memoria della defunta sig.a Luigia Sessa, elargirono al Gremio dei Sensali patentati, il sig. Emilio Moretti c. 10 e il sig. Emilio Morterra c. 10.

— Alla cassa del Coro israelitico femminile pervennero: dalla sig.a Vittoria Pardo Morpurgo c. 10 e dalla sig.a Silvia Schömberger c. 10.

Cassa di risparmio. Nel mese di settembre 1899 il movimento dei depositi e dei libretti fu il seguente: depositi N. 2107 f. 403.364.25, rimborsi N. 2164 f. 433.624.—; libretti emessi N. 389; estinti N. 407.

Società Americana. Molto animato e brillante riuscì il convegno di iersera. Applauditissimi furono i giuochi di prestigio eseguiti con la solita bravura dal sig. Molini. Si produsse poi fuori programma il signor Ugo Zaneboni, detto l'«uomo-cifra», il quale, coi suoi esercizi, sorprese vivamente l'uditorio. Dotato di una memoria prodigiosa e di una straordinaria rapidità nel calcolo, oltre ai noti esperimenti sulle popolazioni di città italiane ed estere egli ne eseguì altri di sua specialità, trovando in pochi secondi il quadrato, il cubo e la quinta potenza di due o tre cifre. Disse a memoria i pre[illegible] di qualsiasi percorso gli fosse chiesto s[illegible] ferrovie italiane, in ogni linea o tronc[illegible] per tutte le classi; infine, dopo aver f[illegible] altri calcoli molto complicati, ripetè [illegible] memoria in 35 secondi 266 cifre segnate su apposito cartellone. L'uditorio lo applaudì calorosamente.

Il sig. Plankenstein avrebbe poi voluto fare alcuni esperimenti di suggestione ipnotica, ma il concepista Mlekus, che si trovava presente alla riunione in qualità di commissario governativo, vi si oppose. Ciò suscitò un vivissimo malumore fra i soci, i quali, essendo già da un pezzo esaurito il programma della festa comunicato all'autorità, ritenevano che la riunione avesse ormai carattere del tutto privato, che non ammettesse alcuna ingerenza da parte dell'autorità. Vi furono vivaci contestazioni e proteste ma il commissario tenne duro, finchè il presidente dichiarò e ripetè più volte ad alta voce, che la riunione sociale era finita e che chi restava, s'intendeva raccolto ad ordinario convegno famigliare. Il signor Mlekus, capito il latino, se n'andò e così la riunione proseguì allegramente senza ulteriori incidenti.

H. Wachenhusen — 29)

IL GOLGOTA DI UN CUORE
ROMANZO

Versione dal tedesco di [illegible]

Il suo saluto fu cerimonioso non solo, ma quasi duro ed impettito. Cercava di evitare i miei sguardi, senza accorgersi che non mi degnavo neppure di rivolgerglieli.

Eppure ero ben lontana da quella calma che ostentavo. Mi sentivo opprimere il respiro, e mi pareva che tutti si avvedessero della mia agitazione e tenessero gli occhi fissi su di me.

Radom non m'ispirava neppure un'ombra d'interesse; quello che provavo era un sentimento di dispetto d'averlo vicino, e nonostante si sarebbe potuto credere, ed io stessa ne avevo come un vago sospetto, che quel giovane m'interessasse più di tutti gli altri.

Era una situazione penosa e stupida ad un tempo.

Con uno [illegible] fare dimenticare agli altri la mia agitazione, se pur l'avevano osservata, diventai ilare ed allegra.

Langenbach ci chiamò all'ordine. Quando ci mettemmo a posto per la prima scena, mi avvidi che Radom gettò su di me un lungo sguardo scrutatore e diffidente; poi, come se obbedisse ad un segreto pensiero, anch'egli si animò ed apparve disinvolto.

Pareva che l'incanto fosse finalmente spezzato. Io rappresentai la prima scena con la voluta vivacità, e Radom, che figurava nella seconda, parve identificarsi finalmente col suo personaggio.

Entrambi non pensavamo ad altro che a disimpegnare con zelo il nostro compito, e ci riuscimmo così bene che, finita la scena, fummo applauditi con calore dai pochi spettatori, alcuni signori della Corte, i quali assistevano alla prova.

Ma durante quegli applausi ricevetti d'un tratto come una scossa elettrica.

Il barone doveva baciarmi la mano prima di ritirarsi dal palcoscenico. Io non ci pensavo neppure, quando improvvisamente intesi sulla mano un'impressione come se fosse stata toccata da un ferro rovente, e quell'ardore mi si trasfuse nelle vene, e mi salì alla fronte qual vampa di fuoco.

Dovevo descrivere nella scena seguente alla mia intima amica la felicità del mio amore. Ma ero distratta, avevo dimenticato la parte, mi imbrogliavo...

Per fortuna Langenbach mi tolse d'imbarazzo. Approfittando dell'interruzione momentanea, causata dalla mia distrazione, si rivolse ai pochi spettatori, pregandoli cortesemente di non interrompere la prova, perchè era impossibile che gli attori rimanessero padroni della loro parte, non essendone ancora ben sicuri.

A Radom certo non era sfuggito l'effetto prodotto su di me da quel bacio audace ed ardente. Se da un lato ero riconoscente al barone Langenbach, per il suo provvidenziale intervento, dall'altro mi rese più che mai confusa, esigendo che si ripetesse la fine della scena, essendochè era in immediata concatenazione con la seguente.

Ad un suo cenno Radom si avanzò subito con premura. Il suo volto sempre pallido, era coperto di un vivo rossore; io lo vedevo o, per meglio esprimermi, lo sentivo.

Cominciò subito il dialogo; la sua voce era commossa, ed aveva un suono tenero, caldo ed animato, ben differente di [illegible] ma. Le parole che gli faceva dire il [illegible] gli dovevano venire dal cuor[illegible] questo solo può farle pronunciare con tale espressione.

Disgraziatamente quelle proteste d'amore mi mandavano di nuovo le fiamme in viso.

Era ormai tempo che salvassi innanzi agli spettatori il mio decoro. L'agitazione impadronitasi di me, era stata senza dubbio osservata, perchè vidi alcuni [illegible] con insistenza, e poi sussurrarsi qualche parola all'orecchio.

Il pensiero di essere indovinata [illegible] gelare il sangue nelle vene. Comp[illegible] che diventavo pallida, e con quella p[illegible] di spirito e forza d'animo, che mai non mi abbandonavano nei momenti critici, volli reagire contro la mia emozion[illegible]

Ed ebbi il piacere di constatar[illegible] riuscita nel mio intento. Ma quando [illegible] barone prese di nuovo la mia mano [illegible] ciarla, io la ritrassi di [illegible] cosicchè le sue [illegible] pena.

Ma le [illegible] contatto [illegible] che egli [illegible] dispe[illegible]

Politeama Rossetti. Teatro bellissimo iersera alla sesta rappresentazione dell'*Aida*; le poltroncine, tutte occupate, e i palchetti accoglievano un pubblico distintissimo. Tutti gli esecutori furono calorosamente applauditi.

Questa sera riposo.

Teatro Fenice. Una folla enorme accorse iersera alla quarta rappresentazione del *Mefistofele*, il cui successo popolare segna un continuo crescendo. In platea si vedevano molte signore in piedi; circa 400 persone dovettero essere rimandate.

L'esito fu uguale a quello delle precedenti rappresentazioni: fra vivissimi applausi al maestro Gialdini fu fatto replicare il finale del prologo; applausi e chiamate agli artisti ad ogni atto.

Questa sera riposo. Domani, quinta del *Mefistofele*, per la quale sono già prenotati molti posti.

La tombola. Il tempo minaccioso non impedì ieri che il giuoco di tombola, nel piazzale della Caserma, datosi a favore dell'Ospedale infantile e dell'Asilo per fanciulle Elisabettino, si svolgesse dinanzi a una gran folla: oltre duemila persone. Lo spettacolo offerse i soliti lati caratteristici, le solite curiosità, le ansie, le delusioni.

Primo estratto, il 37; al dodicesimo, che è il 19, sale sul palco un ragazzo... ma viene rimandato in mezzo a una salva di fischi. Egli aveva fatto... un terno, ma siccome per il terno non c'è alcuna vincita, il povero giovanotto dovette dire come il conte Ugolino: «*Ambo*... le mani per dolor mi morsi». Poco dopo sale Giovanni Bencich, manovale, e questa volta è la cinquina ch'è vinta, ed egli si intascherà il suo bravo premio.

Cium! cium! cium! una marcia per onorare il vincitore. E l'estrazione continua. Al ventesimosesto numero accade un fermento: pullulano... i falsi allarmi di tombola con relativo accompagnamento di fischi. Fra altri c'è uno sloveno, al quale non manca che la piccolezza di 11 numeri. Notevole poi un omino che si presenta dinanzi alla commissione con due cartelle completamente vergini.

— Siori; i vol vardar se go vinto?

— Ma se no xe notado nanca un numero!

— Xe sta parvia che me go indormenzà e son 'rivado qua massa tardi.

— Ben; aiutève guardando el cartelon.

Finalmente la tombola vera, la buona, è vinta dal cocchiere Luigi Santarosa, col numero *otto*; e poco dopo la seconda tombola, dal facchino Antonio Tomasini. Alle 5 la folla si dirada. La banda suona, facendo da accompagnamento ai soliti rimpianti, alle recriminazioni, alle chiose.

— Povara mi! Mai che gavessi guadagnà qualchecossa. Ma mai siora Catina, mai de Dio!

— La sarà fortunada in amor.

— Brava! Giovanin me ga dà un stramuson iusto dopopranzo, quel boia!

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Austria» da Braila, Costantinopoli e Fiume, «Wurmbrand» da Venezia di ritorno dalla gita; il piroscafo germanico «Sophie» da Batum con carico completo di nafta per la raffineria di S. Sabba; il piroscafo greco «Albania» da Trebisonda e Corfù con 19 passeggeri e i piroscafi a. u. «Arcadia» da Cardiff, «Sebenico» da Metcovich e scali con 4 passeggeri e «Sarajevo» da Metcovich con carico completo di minerale di ferro per la ferriera di Servola.

★ Partì il piroscafo del Lloyd «Jupiter» per Fiume, Costantinopoli e Braila.

In mare. Il piroscafo *Jenny*, della ditta fratelli Cosulich, è partito il 30 da Buenos Ayres per Rosario.

Le gite di ieri. Iermattina col piroscafo lloydiano *Wurmbrand* partirono per Venezia 164 persone. Nel pomeriggio partirono per Capodistria col *Santorio* 202, per Isola coll'*Istria* 170 e col *Portorose* 231; per Miramar col *Miramar* 96, e per Sistiana col *Melanira* 6 persone.

Alla volta di Divaccia con la ferrovia dello Stato partirono 385 gitanti.

★ La Società Istria-Trieste, come è usa fare ogni domenica e festa, aveva preannunciato su per gli albi della città una «gita di gala» per Pirano col piroscafo *Risano*, fissandovi la rispettiva partenza per ieri alle 3 e mezzo pom. Sembra però che qualche nuvolone scorto attraverso i doppi vetri della sede sociale inverso le 11 ant. avesse indotto la Direzione a sospendere tale gita. E lo provi il fatto che nel dopopranzo mentre tutte le preannunciate gite per mare partirono con affollato concorso di gente, il *Risano* più che mai fortemente ormeggiato, se ne stava alla riva, dando spettacolo della poca cortesia della Società Istria-Trieste verso il pubblico. Infatti verso le 3 pomeridiane le persone desiderose di recarsi a Pirano raggiungevano digià un bel numero e non pochi furono gli equipaggi che, credendo di non arrivarvi in tempo, fecero anche troppo in tempo per comprendere che la gita era di già sfumata.

Festa popolare. Ieri fu tenuta l'annunciata festa sociale, organizzata dalla *Federazione dei lavoranti calderai in ferro ed arti affini*. Il vasto giardino della trattoria «All'Aurora» (in via Media N. 25) era per l'occasione addobbato con bandiere, trofei e numerosi variopinti palloncini alla veneziana. Alla festa poi assistette una folla straordinaria, che riempiva completamente il locale. I convenuti si divertirono, trascorrendo alcune ore in fraterna allegria. Una brava banda diretta dal sig. Wagner ed un corpo corale diretto dal maestro sig. Ernesto Corocchi, svolsero un attraente programma musicale, fra continui e calorosi applausi. Il pirotecnico sig. Giorgomilla accese bellissimi fuochi artificiali, ed ebbe anche lui la sua parte d'applausi. Alle 9 poi vi fu una divertentissima tombola umoristica.

Un curioso e raro caso d'infezione. Il bimbo di 4 anni, Giovanni Parentin, figlio di Giacomo e Maria, abitanti a Isola, quattro giorni or sono rincasò accusando dolori al braccio sinistro. La madre ritenendo che il fanciulletto fosse caduto, gli applicò alcuni impacchi d'acqua fredda. Durante la notte però i dolori del poverino andarono sempre aumentando in modo da non lasciarlo dormire.

Alla mattina la madre s'affrettò a portarlo dal medico il quale gli ordinò la continua applicazione d'impacchi di acqua vegeto minerale, ma ad onta di ciò il piccino continuava a soffrire orribilmente e il braccio andava gradatamente gonfiandosi in modo molto inquietante tanto che il poverino non poteva più muoverlo e i dolori continuavano.

Finalmente ieri, nel pomeriggio, la madre si decise di portarlo all'ospedale ove il medico d'ispezione potè constatare che il poverino era affetto da un'infezione molto rara a verificarsi, chiamata scientificamente *edema maligno*. Il fanciulletto venne accolto nella sesta divisione.

Morte improvvisa. Il giovane agricoltore Antonio Zach, d'anni 17, figlio di Michele, possidente, abitante in Santa [illegible]dalena inferiore N. 250, ieri [illegible] recato a Servola e per [illegible]nica era interve- [illegible] che colà si [illegible] da poco [illegible]he ballava [illegible] sentirsi [illegible]ci al-

fattisi d'attorno al povero giovanotto, si avvidero che egli doveva essere assai sofferente. La fronte madida di sudor freddo, gli occhi semispenti ed immobili e alle ripetute domande degli amici non rispondeva più. Dal vicino ispettorato di p. s. si telefonò alla Guardia medica, mentre l'ispettore Maidich accorreva presso il sofferente. Sopraggiunto il medico, l'opera sua era ormai vana giacchè il poveretto aveva esalato l'ultimo respiro ed il dottore non potè far altro che constatare il decesso, avvenuto, molto probabilmente, per aneurisma. In un attimo la voce di questa morte repentina si sparse per tutta Servola, dove tanto lui quanto la famiglia sono conosciutissimi, producendo vivissima impressione.

Alcuni amici si assunsero il triste e delicato incarico d'avvertire la famiglia.

Un aborto sulla via. Antonia S., d'anni 33, abitante in Scorcola N. 132, ieri mattina alle 9 e mezzo, transitava per la via di Romagna, quando fu assalita da forti dolori. Mentre alcune donne s'affrettavano a prestarle qualche cura, dal caffè Fabris venne telefonato alla Guardia medica e quando giunse il dottore constatò trattarsi di un aborto, perciò la sofferente fu trasportata all'ospedale ed ivi accolta nel riparto maternità.

I soliti coscritti. E' ormai divenuta una brutta consuetudine lo spettacolo di sbornie e di eccessi che viene presentato nella nostra città, in quest'epoca, dai coscritti chiamati sotto le armi.

Anche ieri, 1.o d'ottobre, la giornata assomigliò a molte altre di egual data svoltesi negli anni decorsi. Si vedevano molti coscritti, nella maggior parte territoriali, girare per la città a gruppi di cinque, dieci e venti persone, tutti avvinazzati che passavano cantando e urlando. C'erano anche quelli che alle prime ammonizioni delle guardie facevano silenzio, ma altri invece, continuavano ad urlare. Fra questi vi furono tre giovanotti: Antonio Sossich, Giovanni Sossich, Giovanni Hrovatin e un secondo Antonio Sossich, tutti da Opicina i quali in Piazza Grande urlavano a squarciagola nonostante le ammonizioni degli organi di p. s., i quali, condussero tutti alla Polizia, ove furono puniti con sei ore di arresto.

★ Da Muggia era giunta nel pomeriggio una comitiva di circa 200 giovanotti. Erano per la massima parte coscritti accompagnati da alcuni loro amici. Dinanzi a loro un giovanotto suonava l'armonica. In piazza della Borsa s'incontrarono nelle guardie le quali li invitarono a smettere dal suonare: senonchè, non ottemperando a quell'ordine, il suonatore venne condotto alla Polizia assieme ad un altro amico.

Gli altri in colonna seguirono gli arrestati, e le guardie ebbero da faticare per sgombrare la via da tutta quella gente. Uno che fece opposizione fu arrestato, ma venne subito rilasciato in libertà. Degli altri due, il suonatore, che è certo Tommaso Degrassi, si buscò un fiorino di multa ed ebbe sequestrata l'armonica. L'altro, Giuseppe Demarchi, fu condannato a poche ore di arresto.

Risse e ferimenti. Il cantiniere Giovanni Maurovich, d'anni 19, abitante in via dell'Olmo, ieri mattina, alle 11, ricorreva alla Guardia medica perchè poco prima, in rissa, aveva riportato alcune graffiature alla mano sinistra e lividure al torace.

★ Il calzolaio Vittorio Giuliani, d'anni 25, abitante in via della Scalinata N. 2, ieri sera, alle 10, in rissa con un suo compagno, riportò una ferita alla fronte.

★ Il facchino Benedetto Iuch, d'anni 21, abitante in via Cucherna, ieri sera alle 10, si trovava in un'osteria, quando alcuni suoi amici principiarono a questionare fra loro. Il Iuch volendo farla da paciere si intromise fra loro, ma ne ebbe la peggio. Fu colpito al capo da un corpo contundente e ne riportò una ferita.

★ La lavandaia Maddalena Cobez, di anni 37, abitante in Santa Maria Madd. superiore N. 77, ieri verso le 6 pom. venne a parole per affari d'interesse col proprietario del luogo ove essa abita, il quale principiò a menar le mani addosso alla malcapitata, facendola cadere a terra. Alle grida della povera donna accorsero altri inquilini i quali posero fine alla scena. La Cobez ne riportò una ferita lacero-contusa al capo e altre lesioni in varie parti del corpo.

★ Ieri verso le 11, il cameriere Domenico Pidutti, d'anni 33, abitante in via del Solitario si trovava in una birraria di Piazza della Barriera vecchia quando per futili motivi venne a diverbio col barbiere Enrico Ianosich, abitante in via San Maurizio. Il Pidutti afferrò un bicchiere e lo scagliò contro il Ianosich, ferendolo al capo. Intervenuta una guardia, arrestò il feritore.

Ricorsero alla Guardia medica per ottenere le cure necessarie.

Un tesoro di moglie. A quanto sembra, Francesco Stanta, d'anni 46, fuochista marittimo, non è in buona armonia con la moglie nè con una parte della sua famiglia, perchè tre settimane or sono dovette abbandonare il tetto coniugale per andarsene ad alloggiare altrove. Ieri nel pomeriggio lo Stanta avendo appreso che il suo figlio maggiore era in procinto di partire, per recarsi a prestar servizio militare, volle andare a salutarlo e si recò alla sua vecchia abitazione in via del Rivo. Picchiò e gli venne ad aprire la moglie; ma appena lo vide si diede a inveire contro di lui e gli si scagliò addosso aiutata da un altro figlio minore dello Stanta, percuotendolo in modo da produrgli alcune ferite e contusioni al capo, alla faccia e al braccio sinistro. Quando il pover'uomo potè liberarsi da quelle furie si recò all'ospedale, dove fu accolto nella quarta divisione.

Sempre felicità coniugale! Ieri, poco dopo il mezzodì, Lucia Novak, d'anni 32, abitante in via degli Armeni, venuta a diverbio col proprio marito, venne percossa con pugni e calci e ne riportò alcune contusioni alla gamba sinistra ed alle braccia.

Per le debite cure ricorse alla Guardia medica.

Cavalleria da medio evo. Ieri notte, verso le 4, certa Amalia Krammer, d'anni 25, abitante in via del Fico, fu accompagnata alla Guardia medica, perchè poco prima alcuni giovanotti (?) l'avevano percossa in modo da produrle alcune contusioni ed una ferita al capo. Il medico le prestò le cure del caso.

Ammalata sulla via. La sarta Giovanna D., d'anni 55, abitante al N. 136 di Roiano ieri mattina alle 8, nei pressi della chiesa di S. Antonio nuovo, fu colta da grave malore accompagnato da sbocchi di sangue. Soccorsa da alcuni presenti, si telefonò alla Guardia medica, da dove subito accorse il dottore di turno che condusse la sofferente alla sede dell'istituto dove potè prestarle tutte le cure più urgenti.

Il calcio d'un cavallo. - Il solito empirismo. Antonio Crevatin, d'anni 21, campagnuolo, abitante in una campagna presso Castelnuovo d'Istria, alcuni giorni fa conduceva all'abbeveratoio alcuni cavalli, quando uno di questi tirando dei calci colpì il poveretto all'addome in modo da farlo cadere a terra. Dopo esser rimasto qualche tempo privo di sensi, il poveretto potè rialzarsi e rincasare, e i suoi famigliari, ritenendo si trattasse di cosa da poco, gli prestarono qualche cura molto empirica in modo che i giorni passavano senza che il Crevatin guarisse; anzi il suo male peggiorava.

Ieri mattina, finalmente, egli si decise di farsi accompagnare in questo spedale, dove, visitato da quei sanitari, gli furono riscontrate gravi contusioni per le quali egli venne accolto nella quarta divisione.

Bambino atterrato da una vettura. Iersera verso le 9 in via del Coroneo il bambino di quattro anni Carlo Vouk, allontanatosi un momento dai parenti che lo accompagnavano, venne atterrato da una vettura. Sollevato, siccome il bambino accusava forti dolori alla gamba destra, fu accompagnato alla Guardia medica.

Un visitatore di tasche? Ieri mattina, in via delle Torri, venne arrestato il facchino Antonio Nant, d'anni 32 da Trieste. L'arresto avvenne a richiesta di un signore il quale raccontò alle guardie che il Nant visitava le tasche dei passanti e specialmente delle signore.

Arresto per infrazione al bando. L'ufficiale di polizia Titz, coadiuvato dai suoi agenti, arrestò ieri mattina in via Punta del Forno Enrico Bettio, di anni 26, macellaio, da Belluno, perchè, con sentenza del Tribunale provinciale era stato bandito dagli stati austriaci. Il Bettio è quello stesso che, come i nostri lettori ricorderanno, alcuni mesi fa, a Venezia, era stato gravemente ferito assieme ad un suo amico, fatto questo che da noi fu a suo tempo riportato coi più esaurienti particolari.

Nonostante la gravità delle ferite, il Bettio guarì e, poco dopo, ritornò a Trieste.

Cadute. Antonio Permè, d'anni 40, bracciante, abitante in via Caserma N. 4, ieri, poco dopo un'ora pom., inciampò e cadde in guisa da riportare alcune contusioni alle ginocchia.

Alle 3 pom., di ieri, il macellaio Giuseppe Roiz, d'anni 45, abitante in Chiadino N. 584, cadendo riportò una ferita alla gamba destra.

Ricorsero alla Guardia Medica per le cure.

Ieri nel pomeriggio, il pittore di stanze Teodoro Martellanz, d'anni 47, nello scendere le scale di una casa di Città vecchia, scivolò e cadde in modo da riportarne alcune gravi contusioni alla gamba sinistra e la distorsione all'articolazione del piede. Il Martellanz dovette essere accompagnato all'ospedale ed accolto nella quarta divisione.

La fanciulletta, di 9 anni, Bernardina Pellarini, abitante in via della Guardia N. 7, ieri sera, verso le 10, rincasando, inciampò e cadde, andando a battere la fronte in uno spigolo in modo da riportarne una ferita di taglio, per la quale dovette venir accompagnata alla Guardia medica.

Lesione accidentale. Il bracciante Giuseppe Calin, d'anni 26, abitante in via delle Sette fontane, ieri mattina alle 11, essendoglisi spezzato accidentalmente fra le mani un bicchiere, ne riportò due ferite di taglio.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Cocchiere ubriaco. Ieri sera, verso le 7, una carrettella del territorio, tirata da un cavallo, transitava per la piazza della Barriera vecchia, con tale velocità da mettere in serio pericolo la sicurezza dei passanti. Due guardie di p. s. fattiglisi innanzi riuscirono a far fermare cavallo e veicolo e si accorsero allora come il guidatore fosse oltremodo ubriaco. Condotto all'ispettorato di androna del Moro e interrogato dall'ispettore Knappelz, disse nominarsi Antonio Mitri, abitante in via dell'Istria. Fatto chiamare il proprietario della vettura questa gli venne consegnata, mentre il cocchiere fu condotto a smaltire la sbornia in via Tigor.

Strascichi di un furto. - Arresto del ladro. Abbiamo raccontato a suo tempo come da un carro che, condotto a mano dal facchino Valentich, passava per la via del Torrente, reduce dalla stazione, venisse rubata una cassa che poi si constatò contenere 34 chilogrammi di cacao rinchiusi in 50 vasetti di latta, più 40 vasetti pure di cacao, e infine 10 chilogrammi di cioccolatte, del valore complessivo di 50 fiorini. Il danneggiato, che era il signor Vittorio Lolly, negoziante, avente magazzino in via dei Bachi e via Chiozza, denunciò il furto all'autorità e l'ufficiale di polizia, incaricatosi degli opportuni rilievi, riuscì infatti a scoprire l'autore del furto nella persona di Antonio Kousca, detto *Caligher*, di 19 anni, bracciante, e lo condusse agli arresti.

La via Tigor dopo la contumacia. Sabato, nel pomeriggio, il piroscafo lloydiano *Habsburg* giunto qui da Alessandria d'Egitto, terminò di scontare la prescritta contumacia e fu messo a libera pratica. I passeggeri, naturalmente, sbarcarono e se ne andarono per i fatti propri, ma uno di essi però non potè fare altrettanto e cioè l'agente di commercio Spiridione Leckbello, il quale, come raccontammo a suo tempo, venerdì scorso, fuggito da Alessandria con 400 lire sterline affidategli dalla ditta Planta e C.o di costì, era stato fermato dall'ufficiale di polizia Krainer, appena qui giunto il piroscafo, e lasciato poi sotto custodia delle guardie nel Lazzaretto.

Egli, dopo le pratiche di legge, fu accompagnato con vettura alle carceri e posto a disposizione del Tribunale provinciale.

La caccia all'oriuolo. Il signor Carlo Milanz, impiegato di finanza, ieri mattina, al Passo S. Giovanni, venne derubato dell'orologio di metallo con catena d'argento, del complessivo valore di 12 fiorini. I sospetti del derubato cadono sopra un individuo che da parecchio tempo lo seguiva; epperò egli ne diede in nota connotati alla direzione di polizia.

Corrispondenza aperta. *Assidua*. I reali d'Italia si recheranno a Venezia verso il 20 corr., in occasione della chiusura dell'Esposizione.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 18.2, ore 2 pom. 21.7 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.4. Oggi temperatura ore 7 ant. 20.0 C. — Oggi: alta marea 8.0 ant., 8.6 pom. Bassa marea 1.42 ant. 2.3 pomeridiane.

Ogni giorno una. Un autore drammatico, celebre per le sue commedie... fischiate, va a visitare una vetreria.

— Differenza di destino! mormora malinconicamente vedendo il padrone che si stropiccia le mani. Ecco un uomo che è tanto più contento quanti più sono i fiaschi che fa.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI — Riposo.
TEATRO FENICE — Riposo.

[illegible] Stabilimento [illegible] del Giornale [illegible]
[illegible] Responsabile [illegible]
Trieste

AFFANNO

Illustr. Sig. **CARLO ARNALDI**
Foro Bonaparte 35 - Milano.

Il suo **Liquore Antiasmatico Arnaldi** ha operato in me un vero miracolo. Esso mi fece **svanire** quell'**affanno** che mi tormentava da tanti anni, e che non mi lasciava riposare affatto la notte. Vorrei che il mondo intero conoscesse il suo meraviglioso **Liquore**, vorrei che tutti i poveri sofferenti d'**asma** ne esperimentassero i benefici effetti. Con gran piacere pubblico i **risultati miracolosi** da me ottenuti, da me che da oltre **20 anni** ero tormentato dall'**affanno**, da me che da parecchi mesi specialmente non riposavo un sol istante! Mi farò un dovere di consigliarlo a chi ne avesse bisogno il suo efficacissimo Liquore.

RAFFAELLA TILLI, abit. in S. Giovanni Lipioni Celenza sul Trigno (Chieti).

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il pubblico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'Ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi cameriere per primaria birraria Alessandria Egitto, mensili franchi 150 a 200. Inviare fotografia direttamente al proprietario. Indirizzo al Piccolo. 4398

Ricercasi contadino f. 15 al mese, costo. Indirizzo al Piccolo. 4687

Ricercasi giovane corrispondente per primaria casa in frutta del Levante; esigesi perfetta conoscenza del tedesco. Offerte dettagliate sub A A 25 all'Amministrazione Piccolo. 4704

Ricercasi lavorante coperte imbottite. Indirizzo al Piccolo. 4719

Ricercansi lavorante e mezze lavoranti macchina Wilson. Indirizzo Piccolo. 4837

Ricercasi garzona stiratrice. Via Armeni N. 1, pianoterra, destra. 4813

Ricerco corrispondente italiano tedesco, possibilmente stenografia, prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4828

Ricerco praticante possibilmente conoscenza lingua tedesca, prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4828

Ricercasi mezzo lavorante calzolaio. Torrente 24. 4824

Ricercasi prontamente bonne fina tedesca. Indirizzo Piccolo. 4821

Ricercasi brava domestica. Ponte della Fabbra N. 2, II, porta 6. 4819

Ricercasi mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 4816

Fabbrica liquori cerca compioirista; richiedesi cognizione della corrispondenza tedesca, italiana e slava, nonchè dei vari lavori di scrittoio. Offerte con indicazione della paga richiesta ad Ignazio Hahn, Linz. 4833

Conduttore per trattoria in provincia con cauzione, senza prole, ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 4717

Contabilità tenitura libri; assumo impianti, avviamenti, revisioni; riordinamenti, inventari, bilanci; accomodamenti commerciali. Impartisco lezioni pratiche particolari alla portata di tutti. Prof. Santini, Corso I. 4742

Si offre conduttore ben conosciuto con cauzione. Indirizzo Piccolo. 4756

Ragazzo per negozio pellicerie ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 4844

Praticante di buona famiglia ricercasi prontamente; riceverebbe subito piccola paga. Indirizzo al Piccolo. 4812

Donna servizio brava ricercasi dalle 7 alle 10 mattina. Indirizzo al Piccolo. 4815

Riscuotitore intelligente offresi per casa commerciale, ottime referenze. Offerte Piccolo «Tergeste». 4831

ISTRUZIONE

Maîtresse diplômée de langue et littérature française ouvre des cours pour jeunes filles: 2 fl. par mois. Leçons privées à honoraire modique. Adresse au Piccolo. 4665

Lezioni aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica e disegno. Indirizzo Piccolo. 4678

Maestra diplomata con distinzione nella lingua francese impartisce lezioni riunite 2 fiorini, separate 3 f. mensili. Indirizzo Piccolo. 4686

Reali italiane-tedesche. Per ripetizioni tutte materie, rivolgersi Gmeinböck, Mercato vecchio 3. 4845

Ricercasi istitutrice o bonne tedesca. Offrirsi in iscritto sub «P. P. P. 333» al Piccolo. 4840

Sala Torrente 16. Oggi lezione danza ore 8. Affittasi per clubs. Modugno. 4786

Signorine, Signori! Oggi ore 8 1/2 prima lezione danza. Chiozza 5. 4805

Maîtresse étrangère, diplômée en France donne leçons français, anglais, grammaire, conversation, littérature, chez elle, dehors. Via Nuova 29, II. 4822

AFFITTANZE

Ricercasi stanza vuota presso Acquedotto. Offerte al Piccolo «Tressettante». 4832

Signore qui stabile cerca presso distinta famiglia due stanze, una ingresso libero vuota ed altra attigua ammobiliata. Offerte Piccolo sub «Negoziante». 4826

Affittasi camera bellissima, vuota o ammobiliata, I piano. Indirizzo Piccolo. 4829

Affittasi magazzino in via Acquedotto, adatto tanto per vendita al dettaglio come per piccola industria. Indirizzo al Piccolo. 4720

Affittansi pressi Stazione, stanze ammobiliate, stufa, con, senza costo. — Indirizzo Piccolo. 4841

Affittasi stanza ammobiliata via Rossetti, volendo anche costo. Indirizzo al Piccolo. 4834

Affittasi stanza vuota con o senza comodo cucina, casa nuova, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 4835

D'affittare magazzino buona posizione, e da vendere locale bene avviato uso trattoria, buona posizione. Indirizzo al Piccolo. 4715

Bella stanza ammobiliata affittasi prontamente in via Torrente. Indirizzo Piccolo. 5168

Quartieri diversi d'affittarsi al presente. Madonna del mare 15. 4445

Distinta piccola famiglia tedesca affitterebbe stanza disobbligata, stufa, bella posizione, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo.

Bella stanza ammobiliata, stufa, buon costo, modico prezzo. Acque 7, seconde. 4825

Stanzetta ammobiliata con costo per fiorini 16 affittasi. Indirizzo Piccolo. 4818

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Casse vuote qualunque quantità comprano-vendono F.lli Fresco, via S. Francesco 9 4814

Si vende uniforme per volontario, a modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 4817

Da vendere bottame nuovo e usato. Via Boschetto 20. 4739

Da vendere bottame nuovo e usato. Via Boschetto 20. 4007

Vendonsi panche scolastiche usate, tabelle, tavole figurative, prezzo mitissimo. Rivolgersi portinaio Farneto 21. 4838

Venderebbesi deposito carbone avviatissimo, condizioni favorevolissime. Offerte sub «Guadagno» al Piccolo. 4808

Bicicletta buonissima, quasi nuova, costo 180, vendesi f. 65. Indirizzo Piccolo. 4603

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Cane caccia bianco-caffè, smarrito. Mancia portandolo via Boschetto, casa nuova, primo piano. 5169

Fuggito parrocchetto dalla casa via Canale N. 1, III. Generosa mancia riportandolo. 4820

DIVERSI

Sensali matrimonio ricercansi. Offerte «Lealtà» fermo posta verso scontrino. 4713

Luna 60. Trovato due gemelli. Grazie infinite, buon divertimento. Addio speranza mia. P. 4807

S. 498. Lo attendo nuovamente al solito luogo N. 51. V. S. 4810

Capitalista ricercasi con 5000 fiorini, da impiegarsi in due anni, per seria, lucrosissima industria agraria, indispensabile, nuova nella Monarchia. Scrivere sub «Epologo» al Piccolo. 4698

Orchestra Levi. Invitansi signori dilettanti intervenire riunione orchestrale questa sera ore 8, Sala Tersicore. 9417

Biciclette, carte di valore, titoli rateali, impegnansi Stabilimento Dussich. 1769

Sarta per famiglia, 50 soldi al giorno, ricercasi. Offerte al Piccolo «Sarta». 4809

Mobili! insuperabili per solidità ed eleganza, in grandioso assortimento. Stanze matrimoniali e pranzo opache, finissime, fiorini 170-190. Palazzo Diana, piazza S. Giovanni, Esposizione mobili Dalla Torre. 4827

Piume si lavano, arricciano e tingono in colori, si puliscono pizzi via Torrente 26 primo. Annetta De Rossi. 4706

Stralcio reale carta tappezzerie, decorazioni, fiati stucchi, prezzi fabbrica. S. Caterina 2. 3897

Disacidatore dei vini, unico rimedio contro l'acidità. Corso 18. 4836

Concime da vendere, misto di cavallo e armenta, si fa la spedizione mediante ferrovia. Rivolgersi Santo Cattaruzza, Belvedere N. 59, Trieste. 4375

Francobolli compro-vendo, cartoline illustrate. Trevi, chiosco Piazza Grande, cartoleria via Nuova, dirimpetto palazzo Salem. 4843

Bauli, valigie di prescrizione per militari, bilance decimali. San Lazzaro 2. 4342

Calzoleria Mödling Corso 27, trovansi migliori pomate inglesi ed americane per lucidare, pulire calzature bianche, colorate, laccate. 4615

Spalette maiale salmistrate originali soldi 52 chilo. Via Muda 4. 4744

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Piazza Borsa 4. 9416

L'addolorato marito **Salvatore Sessa**, assieme agli altri congiunti, partecipa agli amici e conoscenti il decesso della sua amatissima consorte

MARIA LUIGIA SESSA

avvenuto, dopo breve malattia, alle 5 ant.

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo Martedì, partendo il convoglio funebre dalla via San Giovanni N. 2 direttamente al Camposanto.

TRIESTE li 1 Ottobre 1899.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

N. 51982 / III del '98

NOTIFICAZIONE

concernente la pubblica sottoscrizione parziale al prestito della città-provincia di Trieste di corone 24,000,000 nominali in obbligazioni al 4%.

Con Sovrana Risoluzione del 20 Maggio 1899, Sua Maestà I. e R. Apostolica ha graziosissimamente concesso alla città-provincia di Trieste di emettere un prestito di corone 24,000,000 in obbligazioni parziali al portatore, fruttanti l'annuo interesse posticipato del 4% (quattro per cento).

Questo prestito, garantito dalle rendite della città-provincia di Trieste, ed ammortizzabile entro 72 anni, con diritto alla città-provincia di estinguerlo anche prima di tale periodo, non peraltro prima del 1. Gennaio 1910 (millenovecentodieci), sarà in complesso composto di:

400	obbligazioni	da corone	10,000
800	„	„	5000
2000	„	„	2000
4000	„	„	1000
40,000	„	„	200

portanti tutte la data del 1. Novembre 1899.

L'estrazione a sorte delle obbligazioni da ammortizzarsi annualmente, salvo il diritto di più sollecita estinzione accennato qui sopra, seguirà nella sala municipale, alla presenza di apposita Commissione, nel primo giorno non festivo del mese di Novembre d'ogni anno.

Il prestito fu dichiarato con legge 28 Giugno 1899 N. 17 B. L. ed O. P., prestito provinciale ed a sensi della Ordinanza Imperiale del 5 Luglio 1899 N. 114 B. L. I. le obbligazioni parziali del medesimo possono essere impiegate per l'investimento fruttifero di capitali delle fondazioni, degli istituti posti sotto la sorveglianza pubblica, dell'ufficio delle casse postali di risparmio, inoltre di denari pupillari, fidecommissari e di depositi e al corso di Borsa, ma non oltre il valore nominale, per cauzioni di servizio e d'affari.

Le cedole d'interesse del prestito saranno semestrali posticipate con scadenza il 1. Maggio e 1. Novembre, a cominciare dall'anno 1900 e saranno pagate in ragione del 4% (quattro per cento) annuo, dalla Tesoreria civica, franche da trattenuta della imposta rendita del 2% (due per cento) introdotta con la legge 25 ottobre 1896 N. 220 B. L. I., imposta questa che viene assunta dalla città-provincia di Trieste, a carico proprio.

Di questo prestito provinciale di corone 24,000,000, viene per ora emessa solo una parte e precisamente la metà, cioè l'importo di 12,000,000 di corone, di cui sono già coperti 5,700,000 corone.

Per il residuo importo di 6,300,000 corone nominali viene con la presente notificazione aperta la **pubblica sottoscrizione** alle condizioni seguenti:

1. La sottoscrizione avrà luogo presso la civica Tesoreria in Trieste e presso la Cassa Triestina di risparmio, dal 1. a tutto 10 ottobre 1899, durante le solite ore d'ufficio.

2. Il prezzo di emissione è il 98% (novantotto per cento) sul valore nominale delle obbligazioni sottoscritte, cioè di fiorini 98 (novantaotto) valuta austriaca per ogni 200 (duecento) corone nominali, più gli interessi maturati al 4% (quattro per cento) sino al giorno del ritiro dei titoli;

3. Al momento della sottoscrizione dovrà essere depositato dal sottoscrittore, a titolo di cauzione, il 10% (dieci per cento) dell'importo nominale sottoscritto, e cioè in contanti o in valori notoriamente ammessi per cauzioni;

4. La ripartizione avrà luogo con la maggior possibile sollecitudine, dopo la chiusura della sottoscrizione ed i sottoscrittori ne saranno informati.

Se l'importo ripartito al singolo sottoscrittore fosse inferiore a quello da lui sottoscritto, l'eccedenza di cauzione sarà tosto restituita;

5. Il ritiro dei titoli assegnati ed il pagamento dei rispettivi importi dovranno essere dal sottoscrittore effettuati presso la Tesoreria civica, in tre uguali rate e precisamente li 1, li 15 e li 30 novembre 1899; libero per altro ciascun sottoscrittore di ritirare e pagare dal 1. Novembre 1899 in poi, anche prima, i titoli a lui assegnati.

Dopo effettuato il completo ritiro dei medesimi, sarà conteggiata o al caso restituita la depositata cauzione, la quale, in difetto di puntuale pagamento delle rate suddette, sarà considerata come pena convenzionale e devoluta al comune-provincia di Trieste.

DAL MAGISTRATO CIVICO DI TRIESTE

Trieste, 10 Settembre 1899.

Il Podestà
CARLO DOMPIERI

PETROLIO DOPPIO RAFFINATO
SUPERIORE
in vasi originali f. 3.50, franco a domicilio. Restituendosi il vaso vuoto diffalcansi soldi 20.
Drogheria G. Stecher
RIBORGO. 27439

DA VENDERE A FIUME
a buon prezzo, **tre cavalli da sella**, fra questi una **pariglia di sauri** che si lasciano attaccare. I cavalli portano anche la sella da donna. Informazioni **Fiume, Via Pomerio, villa Steinacker.**

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il **3 Ottobre**, d'ordine dell'i. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste
10 a. via Solitario 3 - suppellettili e trebbia.
10 a. via Giulia 44 - supp., arredi d'osteria e spiriti.
10 a. via Caserma 10 - suppellettili.
10 a. Corso 1 - galanterie.
10 a. via Capitelli 1 - arredi d'osteria.
10 a. Coroneo 9 - suppellettili.
10 a. Ferriera 15 - suppellettili.

La vera
Vernice lavabile economica per pavimenti
è il miglior mezzo per lucidare parchetti, pavimenti di legno dolce o verniciati. Si asciuga rapidamente e assume, senza *bisogno di spazzola*, uno splendore vivissimo e di grande durata. Scatole da soldi 45 e 85 e fior. 1.60.

Smalto Stella per pavimenti
lavabile, asciuga rapidamente, colorisce e lucida i pavimenti. Scatole da fior. 1.20, 2 scatole bastano per una stanza grande.

VERNICE CIGNO
lavabile, asciuga rapidamente in bianco e in 19 tinte diverse, per porte, finestre, oggetti di legno e di metallo, *pietre e muri*. Scatole da soldi 45 e 85 e fior. 1.60.

Prezzi correnti e campioni spedisce gratuitamente la fabbrica vernici e colori
Schneider & C. Vienna
V/2 Schönbrunnerstrasse 137/I. Teinfaltstrasse
Acquistasi nelle principali drogherie e negozi colori e vernici.
Deposito in commissione a TRIESTE presso **Schneider & Scholl.** (27262)

PREMIATA SCUOLA DI COMMERCIO CRISTOFORO COLOMBO.
Corso Nazionale in 2 anni. - **Corso internazionale completo in 4 anni**, il 1° e 2° anno in Italia, il 3° in Francia, il 4° in Germania, con unità di programmi e di direzione. Unica scuola che dia un'istruzione commerciale moderna completa ed assicuri ai giovani la conoscenza perfetta delle lingue straniere. Chiedere programmi alla Direzione generale **TORINO**, Corso Vittorio Emanuele 22.

Con il 1. ottobre verrà riaperta presso la sottoscritta, la **Sezione allievi** alla quale possono prender parte anche figli di non soci, d'età inferiore al 17 anni.

Le lezioni verranno impartite dal maestro signor **V. Tagliapietra**, nei giorni di martedì, Giovedì e Sabato, dalle ore 4 alle 6 pom.

Per l'iscrizione ed ulteriori informazioni rivolgersi alla Cancelleria Sociale, Piazza della Borsa N. 10, p. II.

La Direzione della Società di Scherma.

IL MEDICO CHIRURGO PRIMARIO
Dott. Vittorio Massopust
RIPRESE LA SUA ATTIVITÀ
Riceve dalle 2 alle 4
Via Barriera vecchia 26.

DA VENDERSI
in Medea (distretto di Gradisca)
nelle vicinanze quindi di Gorizia, Gradisca, Cormons, Cervignano ecc.
una casa signorile con attiguo broilo di tre campi friulani
ed eventualmente anche altri terreni, situati tutti nel comune stesso di Medea.
I riflettenti vogliano rivolgersi direttamente al proprietario con lettera: **Sangiorgio. Cormons.** (27315)

Per le famiglie
Assaggiate tutti la grandiosa partita del **VERO**
Vino di Brindisi genuino
di qualità eccellente, garantita, che trovasi continuamente a spina, nell'**OSTERIA**
„AI TRE MORI"
in via Ghiaccera
al prezzo di soldi **28** al litro.
Si accettano ordinazioni per uso famiglia, a prezzi discreti, franco a domicilio
(27416) **Il proprietario.**

Non più asma.
Guarigione istantanea
Premi: **Centomila franchi**
MEDAGLIE
d'argento, d'oro e fuori concorso
Informazioni gratis e franco.
Scrivere al **Dr. Cléry**, Marsiglia (Francia)

Sottoveste del
Dr. med. Lahmann.
Prezzi correnti gratis e franco. Si affidano depositi.
Genuina soltanto con questa marca.
La Biancheria **migliore** e più **sana raccomandata** da autorità mediche.
Non si restringe, non sfila, non irrita la pelle.
Sempre permeabile e morbida. Lunghissima durata.
Piacevole a portarsi in ogni stagione.
Molto più economica che la biancheria di lana.
Unica fabbrica concessionata:
H. Heinzelmann, Bregenz *(Vorarlberg).*

LATA LEJE
[illegible] in pacchetti originali. Rifiutare i rotta[illegible]